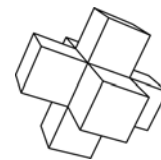


**PROGRAMMA
PER LA LEGISLATURA
2007-2011**

Camorino, 24 settembre 2007



Il nuovo PLR muove la Svizzera con quattro progetti

Il nostro Paese è uno straordinario mosaico in cui ogni tassello ha la propria funzione e bellezza, necessaria ed insostituibile alla riuscita dell'immagine finale: non possiamo così concepire né la Svizzera senza il Ticino, né il Ticino senza la Svizzera.

Il successo del modello elvetico, che continua ad assicurare ai suoi cittadini uno dei più alti livelli di vita al mondo, è il risultato di una serie di fattori e di delicati equilibri creatisi a seguito di un lungo processo storico che ha visto il PLR sempre nel ruolo di protagonista: citiamo, ad esempio, la democrazia diretta, il federalismo, la concordanza, ovvero la partecipazione al governo delle principali forze politiche e il conseguente rifiuto della polarizzazione a favore di un comune impegno nella risoluzione dei problemi, la promozione dell'iniziativa e della responsabilità personale, l'istituzione di una rete di solidarietà sociale per i più deboli, il dialogo tra le parti sociali per assicurare la pace del lavoro.

Questi valori e queste conquiste, dovute all'impegno delle generazioni che ci hanno preceduto, non sono acquisite definitivamente: vanno difesi e riconquistati giorno dopo giorno, tenendo conto delle nuove sfide e delle nuove insidie del mondo in continua trasformazione.

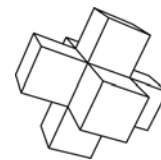
Con la Svizzera della conoscenza, della crescita, dell'apertura e dell'equilibrio, il PLR intende offrire gli strumenti per riaffermare il successo del modello elvetico e per assicurare alle cittadine e ai cittadini del nostro Paese qualità di vita, giustizia e benessere, rifiutando le soluzioni suggestive e semplicistiche, ma esaltando la capacità della nostra economia, l'inventiva dei nostri ricercatori, l'abilità delle maestranze e il senso di responsabilità del singolo.

Per il PLR, lo Stato deve essere garante della giustizia, della sicurezza, del rispetto delle regole, della promozione di una scuola di alta qualità, della protezione dei più deboli, nonché dello sviluppo territoriale e delle infrastrutture.

La protezione dell'ambiente e il cambiamento climatico costituiscono una sfida di fondamentale importanza: meglio dei divieti occorre promuovere delle sinergie tra tutti gli attori della società, nella convinzione che l'economia ha sia l'interesse che la capacità di dare un importante contributo a favore dell'ambiente.

Il PLR esige che i rappresentanti del popolo operino nella più totale trasparenza, nell'esclusivo interesse generale e nel pieno rispetto della legge e della correttezza; i candidati del PLR, se eletti, s'impegnano a lasciare il loro mandato se nei loro confronti è stata promossa formalmente un'accusa nell'ambito di procedimenti penali per reati intenzionali punibili con pene detentive o in casi di evasione fiscale.

La politica non è tuttavia la prerogativa di una ristretta cerchia di persone; abbiamo, infatti, la straordinaria fortuna di vivere in un paese che riconosce al popolo la facoltà di decidere in ultima istanza: ogni cittadino è pertanto chiamato ad essere protagonista delle scelte che permetteranno alla nostra società di crescere. Un diritto ma anche una responsabilità che il PLR chiede ad ognuno di assumere.



La Svizzera della Conoscenza

La Svizzera della conoscenza è quella che consente al Paese di crescere, di formare le nuove generazioni per offrire ad ognuno gli strumenti necessari per preparare il proprio futuro, e di imparare ad adattarsi ai mutamenti sociali, economici, globali.

La scuola, pubblica e laica, è il luogo ideale per stimolare una formazione ampia e dinamica che consenta soprattutto la crescita della consapevolezza di sé, aumenti la fiducia nel futuro e favorisca l'integrazione ed il recupero dei valori, delle tradizioni e dell'identità propri al nostro paese.

La Svizzera della Conoscenza è quella che investe nel talento, nella curiosità, nelle idee.

1. La scuola dell'obbligo incrementa il livello formativo e premia la prestazione

Il "modello ticinese" di scuola dell'infanzia e dell'obbligo costituisce un esempio positivo da seguire nel resto della Svizzera. In particolare la capacità di integrazione e di motivazione allo studio che si riscontra sin dalla scuola dell'infanzia nel nostro Cantone è estremamente positiva per il corretto prosieguo del curriculum formativo.

Il PLR propone i seguenti indirizzi di politica federale:

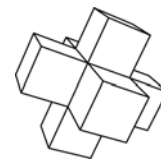
- corsi pre-scolastici nella lingua nazionale del luogo per assicurare un buon rendimento scolastico sin dal primo anno;
- introduzione dei bimbi in una scuola dell'infanzia o di primo livello a partire dal 4° anno per favorire l'integrazione e la motivazione allo studio;
- incremento generale del grado di conoscenza degli allievi e della loro capacità di mettere in pratica quanto appreso a scuola;
- introduzione delle note in tutti i livelli scolastici con obiettivi di formazione unitari in tutto il Paese;
- conoscenza di tre lingue parlate al termine della scuola dell'obbligo (due lingue nazionali e inglese);
- presenza costante e coerente delle autorità laddove l'attività scolastica sia disturbata e condizionata negativamente da fattori esterni o da persone.

Inoltre, per il Ticino è importante che:

- la lingua italiana continui ad essere ben insegnata e sostenuta quale lingua nazionale. Per questo occorre migliorarne l'apprendimento scolastico e post-scolastico e promuovere un'efficace legge federale sulle lingue.

2. La conoscenza e la ricerca determinano il nostro futuro e sono garanzia di benessere

La conoscenza, il sapere, ciò che si impara in famiglia e a scuola, costituiscono la principale ricchezza che ogni singolo individuo può investire nel suo futuro. La cultura generale, la preparazione professionale, la sensibilità sociale e il promovimento dei valori sono da rafforzare ad ogni livello nelle scuole come nelle famiglie. Gli investimenti nella ricerca sono premessa di sviluppo, ma anche della crescita e del benessere.

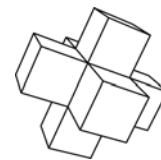


Per questo il PLR propone:

- investimenti maggiori e duraturi nella formazione e nella ricerca con un impiego efficiente dei mezzi a disposizione che premi anche il talento ed i risultati;
- rafforzamento della Svizzera quale Paese dell'innovazione con la garanzia della libertà di ricerca e della tutela dell'innovazione attraverso la protezione della proprietà intellettuale;
- costituzione della Fondazione Svizzera per la ricerca alla quale mettere a disposizione i ricavi della vendita del patrimonio statale non più necessario.

Inoltre, per il Ticino è importante che:

- crescano le conoscenze professionali delle nuove generazioni nei settori che alimentano in modo determinante la nostra economia: piazza finanziaria, servizi, industria di precisione ed elettronica, turismo. E' altresì essenziale porre l'accento sulla necessità di orientare gli studenti verso le professioni tecniche con curricula formativi non accademici ma interessanti per il mercato del lavoro cantonale;
- i giovani siano invogliati a seguire parte della formazione o comunque stages lavorativi fuori Cantone o all'estero per crescere e conoscere realtà diverse e poter poi portare al nostro Cantone nuova ricchezza intellettuale;
- si consolidino le attuali strutture universitarie e para universitarie per perseguirne l'eccellenza qualitativa.



La Svizzera della Crescita

La Svizzera della Crescita è quella che crede nelle potenzialità dell'economia, motore dello sviluppo del Paese e garanzia di piena occupazione. E' quella che investe a favore di ampi spazi di libertà personale ed economica e che si sviluppa qualitativamente puntando sull'equilibrio sociale e regionale. E' quella che ricerca soluzioni efficaci e razionali per garantire una gestione trasparente dello Stato. E' quella che promuove l'equilibrio regionale, preservando il territorio per garantire anche il suo futuro utilizzo.

La Svizzera è il Paese europeo della Crescita: economica, umana e creativa.

3. Imposte moderate in un sistema fiscale concorrenziale e semplificato

Il nostro Paese deve poter rimanere concorrenziale dal punto di vista fiscale sia al suo interno sia nei rapporti internazionali. Ma deve anche continuare a garantire condizioni quadro di sviluppo favorevoli dal punto di vista delle prestazioni: il rapporto tra fiscalità e offerta di servizi da parte dello Stato deve continuare a premiare il nostro sistema.

Il PLR propone i seguenti indirizzi di politica federale:

- semplificare la procedura di imposizione fiscale delle persone fisiche: introduzione del principio dell'imposizione individuale, con diritto di scelta;
- introduzione della "Easy Swiss Tax": snellimento della procedura di imposizione fiscale delle persone fisiche grazie a tariffe e deduzioni unitarie e alla tassazione del solo reddito teorico del capitale;
- riforma dell'imposta sul valore aggiunto a favore delle imprese: ripristino della certezza del diritto dell'equità delle procedure e minore carico amministrativo grazie all'introduzione di semplificazioni e di un tasso unico più basso grazie all'eliminazione di molte delle attuali eccezioni.

Inoltre, per il Ticino è importante che:

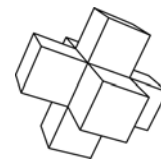
- la piazza finanziaria continui a rappresentare fattore trainante per il Cantone. Ogni sforzo andrà intrapreso al fine di garantire la concorrenzialità fiscale con l'UE e con gli altri Cantoni.

4. Prezzi più bassi grazie alla concorrenza

Nel nostro Paese il livello dei prezzi è troppo elevato. Sono necessarie concrete misure di stimolo della concorrenza. Vanno eliminate quelle specificità elvetiche differenti da quelle europee (es. norme sugli imballaggi) che ostacolano il mercato senza che vi siano delle ragioni di fondo che le giustifichino. Va pure promossa una maggiore libertà a livello di mercato interno, che favorisca una reale concorrenza in tutte le regioni della Svizzera e nei diversi settori economici.

Il PLR propone i seguenti indirizzi di politica federale:

- eliminazione anche unilaterale delle barriere tecniche al commercio, ritenuta l'applicazione del principio del Cassis-de-Dijon: ciò che è consentito nell'UE è consentito in Svizzera. La garanzia dell'accesso al mercato UE per i prodotti svizzeri deve tuttavia rimanere un obiettivo della diplomazia commerciale elvetica;



- adozione della attuali e future norme e dei valori limite nell'UE nell'ambito del commercio di merci e prodotti. Le eccezioni al principio del Cassis-de-Dijon dovranno essere contenute e giustificate;
- lotta efficace contro i prezzi eccessivi provocati da accordi illegali tra fornitori esteri ed importatori grazie all'inasprimento della legislazione contro i cartelli, al miglioramento del diritto della concorrenza e al rafforzamento della relativa Commissione.

5. Una politica energetica a favore dell'ambiente e del clima

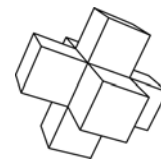
La Svizzera deve dotarsi di una visione strategica che garantisca il necessario approvvigionamento energetico, valorizzi i potenziali di risparmio e promuova le energie pulite del nostro Paese. Deve altresì sapere introdurre nuovi strumenti di mercato in funzione di questi obiettivi. La valorizzazione del territorio e del paesaggio costituisce un importante valore aggiunto a cui il nostro Paese non può rinunciare, poiché la qualità della nostra vita ne sarebbe fortemente influenzata. Va pure garantita una mobilità razionale, efficiente e sicura.

Il PLR propone i seguenti indirizzi di politica federale:

- mantenimento dell'attuale mix di approvvigionamento di elettricità povera di CO₂, senza produzione attraverso centrali a gas;
- approvvigionamento sicuro grazie alla promozione dell'efficienza energetica, all'energia idrica e a nuove energie rinnovabili. Ma è pure da considerare la sostituzione almeno parziale delle attuali centrali nucleari con altre di ultima generazione combinata ad una rapida soluzione della questione relativa allo smaltimento delle scorie;
- definizione di nuovi e ambiziosi obiettivi di riduzione dei gas ad effetto serra nel periodo post-Kyoto (dal 2012) in stretta collaborazione con l'economia.

Inoltre, per il Ticino è importante che:

- si sostengano le attività cantonali finalizzate a promuovere forme di consumo energetico compatibili con la crescita economica e rispettose dell'ambiente;
- rendere sicuro il collegamento attraverso il Gottardo, da un lato prevedendo l'apertura annuale del Passo con la realizzazione di tutte le opere necessarie a questo scopo e dall'altro con la verifica della possibilità di realizzare una seconda galleria. Si tratterebbe **non** di consentire il raddoppio del volume di traffico, ma unicamente di separare i due sensi di marcia, mantenendo una sola corsia per direzione. Tale soluzione è per altro stata evidenziata in una risposta del CF ad un atto parlamentare ticinese nel 2004.
- possa contare su infrastrutture ferroviarie che lo colleghino alla rete internazionale e che contribuiscano alla mobilità sostenibile regionale. In questo senso non solo va realizzata la Galleria del Ceneri, ma anche il tracciato Alp Transit a sud di Lugano va pianificato e realizzato al più presto. Per quanto riguarda le strade nazionali, il Ticino deve godere degli stessi mezzi del resto del paese per rendere meno duro il loro impatto ambientale implementando ripari fonici, tunnel artificiali o altro.



La Svizzera dell'Apertura

La Svizzera dell'Apertura è quella tollerante e disponibile che ricerca nuove e solide relazioni tra e con le proprie regioni, ma anche a livello internazionale. E' quella che dà sicurezza al territorio e alla sua popolazione. E' quella che evolve, ma che si occupa anche di accompagnare con misure adatte ed efficaci i cambiamenti imposti dall'evoluzione tecnologica e dall'apertura dei mercati.

La Svizzera dell'Apertura è un Paese di integrazione dove convivono tolleranza e libertà. E' quella che favorisce la coesione interna e non i conflitti.

6. Integrazione: una storia ricca di successi in un Paese che sa far fronte a nuove sfide

La volontà di integrarsi è un diritto ed un dovere di ogni individuo; l'integrazione avviene dalla nascita o dal trasferimento nel nostro Paese e si basa sul principio "promuovere ed esigere". Una soddisfacente coabitazione fra realtà e persone di origine diversa deve essere un'occasione da cogliere in luoghi di crescita come la scuola e la famiglia, ma anche in ogni ambito della società.

Il PLR propone i seguenti indirizzi di politica federale:

- politica di migrazione attiva basata sulla libera circolazione delle persone con l'UE e sul requisito della qualifica professionale per l'immigrazione extra-europea;
- strategia nazionale d'integrazione con standard uniformi in tutte le regioni. Particolarmente importante è lo standard scolastico: il livello medio dell'istruzione deve continuare ad essere migliorato;
- criteri di integrazione basati sull'ordinamento giuridico svizzero e sui valori che lo hanno determinato.

Inoltre, per il Ticino è importante che:

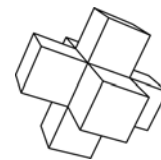
- sia rafforzata ed esplicitata l'integrazione degli stranieri e dei giovani nel Cantone. La loro collaborazione è ritenuta indispensabile e ragionevolmente esigibile;
- la realtà delle istituzioni cantonali deve essere oggetto di insegnamento scolastico in ogni Cantone.

7. Sicurezza grazie alla collaborazione

Le minacce alla nostra sicurezza non sono più quelle che ci hanno interessato in passato. Al pericolo di invasione si è sostituito il pericolo di disordini e terrorismo. Il nostro esercito deve essere adattato alle nuove realtà ed è in grado di collaborare con gli eserciti di Paesi a noi vicini al fine di contribuire alla stabilità e alla sicurezza in Svizzera e in Europa.

Il PLR propone i seguenti indirizzi di politica federale:

- consolidamento, modernizzazione e ulteriore sviluppo dell'esercito, tenendo conto dei nuovi rischi potenziali;
- stabilità finanziaria e sicurezza nella pianificazione dello sviluppo dell'esercito grazie a programmi di armamento pluriennali;



- attuazione coerente della strategia "sicurezza grazie alla collaborazione", in particolare con la conclusione di un accordo quadro con l'UE nell'ambito della politica di sicurezza e di difesa;
- potenziamento mirato della capacità di promozione militare della pace;
- miglioramento delle prestazioni dell'esercito e modernizzazione del sistema di milizia grazie al raddoppio del numero dei militari in servizio continuato;
- acquisizione di capacità di trasporto aereo per lo spostamento, il rifornimento e l'eventuale evacuazione delle truppe.

Inoltre, per il Ticino è importante che:

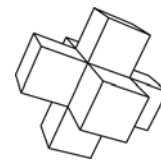
- sia garantita una qualificata e forte presenza dell'esercito (caserme e corsi di ripetizione) anche dopo la riforma Esercito XXI;
- la frontiera sud sia maggiormente considerata nella sua specificità: il corpo delle guardie di confine può lavorare in modo efficace solo se dotato delle adeguate risorse.

8. Potenziamento della rete internazionale della Svizzera

Gli accordi bilaterali costituiscono uno dei tasselli veramente importanti del mosaico delle relazioni internazionali elvetiche. Garantire la propria presenza anche economica all'estero lo è altrettanto. La globalizzazione dei mercati, l'accresciuta mobilità, l'apertura di nuove emergenti nazioni economicamente molto attive ed attrattive deve indurre realtà come la nostra ad aprirsi maggiormente e ad essere presente sempre proponendo la propria serietà, professionalità e affidabilità.

Il PLR propone i seguenti indirizzi di politica federale:

- incentivazione del libero scambio grazie alla partecipazione all'accordo OMC (Organizzazione mondiale del commercio);
- stipulazione di accordi di libero scambio con le grandi economie dinamiche extra-europee quali USA, Giappone, Cina, India, Russia e Brasile;
- definizione ed approvazione di nuovi accordi bilaterali con l'UE. In particolare si propone un accordo di libero scambio, a partire dal 2015, per l'agricoltura ed i settori ad essa connessi. E' altresì necessaria la verifica dell'opportunità di un accordo relativo ad una zona europea di protezione di brevetti.



La Svizzera dell'Equità

La Svizzera dell'Equità è quella in cui la politica mette libertà e dignità dell'individuo al centro delle proprie preoccupazioni, per poter realizzare una società delle pari opportunità. Una società equa è quella che sa offrire prospettive, sicurezza e giustizia a tutti i cittadini, ma anche ridistribuire la ricchezza in modo da favorire la coesione sociale.

La Svizzera dell'Equità è la società delle quattro generazioni che offre più opportunità a tutti.

9. Conciliare professione e famiglia

La famiglia merita tutte le attenzioni dello Stato: riuscire a conciliare attività professionale e spazi privati da riservare ai figli è essenziale in una società che ha bisogno di certezze, anche e soprattutto di quelle che nascono all'interno di un giovane nucleo familiare. Ma La Svizzera deve sapersi dimostrare equa anche nei confronti delle famiglie monoparentali, di quelle allargate, di tutti gli ambiti nei quali le giovani generazioni stanno crescendo e cresceranno.

Il PLR propone i seguenti indirizzi di politica federale:

- libertà di scelta sulla suddivisione dei ruoli all'interno della famiglia;
- potenziamento delle strutture di accoglienza diurna dei bambini (asili nido) a complemento dell'impegno familiare;
- creazione di migliori offerte formative nell'ambito della custodia pre-scolastica dei bambini; anche per favorire il reinserimento professionale di donne che intendono riprendere un'attività professionale;
- introduzione di un finanziamento più semplice ed equo dei costi di custodia dei bambini impostato sulla base di assegni.

Inoltre, per il Ticino è importante che:

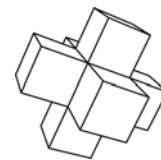
- l'attenzione rivolta in Ticino nei confronti della famiglia possa costituire un esempio di riferimento per il resto della Svizzera. Il sistema degli assegni a sostegno della famiglia deve investire in aiuti efficaci e mirati, finanziariamente sopportabili per le casse pubbliche e le imprese.

10. Il mercato svizzero della salute: qualità e trasparenza dei costi

Il rapporto tra cittadini e sistema sanitario sembra essersi inceppato. La tendenza alla medicalizzazione di ogni anche piccolo problema ha portato ad una serie di squilibri che meritano di essere affrontati con pragmatismo e serietà. La salute della popolazione è un bene fondamentale dell'individuo, è un interesse collettivo e per questa va promossa e salvaguardata senza distinzione di condizione individuale e sociale.

Il PLR propone i seguenti indirizzi di politica federale:

- libero accesso a prestazioni mediche adeguate e di elevata qualità, indistintamente per tutti i cittadini;
- libera scelta del medico e dell'ospedale in tutta la Svizzera;
- trasparenza della qualità dei costi, nell'interesse del singolo paziente e della collettività;



- migliore conduzione del sistema sanitario con una chiara definizione costituzionale dei compiti e delle responsabilità per Cantoni e Confederazione, in particolare nel campo della medicina tecnologica;
- rivalutazione del sistema sanitario svizzero quale motore di crescita e sviluppo nel mercato internazionale.

Inoltre, per il Ticino è importante che:

- si promuova la specializzazione dei singoli istituti di cura, pubblici e privati, attraverso precisi mandati di prestazione;
- sia garantito l'accesso alle cure mediche a chi non è oggettivamente in grado di pagare i premi della cassa malati, responsabilizzando, invece, chi pur potendo non li paga;
- sia promossa la sanità elettronica (eHealth) per migliorare l'efficienza e la qualità del sistema sanitario.

11. Attingere all'esperienza degli anziani: incentivi per una partecipazione prolungata alla vita lavorativa

La Svizzera dell'equità è anche quella che sa valorizzare il proprio capitale umano. L'esperienza professionale degli anziani è essenziale nel processo di formazione delle nuove generazioni di lavoratori. Ecco perché un avvicendamento progressivo è una formula da applicare senza indugio anche nel nostro Paese.

Il PLR propone i seguenti indirizzi di politica federale:

- Flessibilità dell'età di pensionamento con l'introduzione di un modello a tre livelli: diritto a pensione parziale a partire dall'età pensionabile minima, pensione regolare a 65 anni, pensione supplementare a partire dall'età massima di pensionamento per chi dovesse rinunciare alla pensione oltre i 65 anni;
- introduzione di incentivi per convincere i lavoratori a rimanere più a lungo nella vita produttiva;
- introduzione di incentivi che inducano i datori di lavoro ad impiegare più a lungo i dipendenti più anziani.

12. Riflessione conclusiva: la Svizzera è anche Ticino. Il Ticino è anche Svizzera

Il Ticino è spesso lontano (non solo geograficamente) dalla realtà del resto della Svizzera. Partecipa poco alle scelte del Paese e sembra subire passivamente quelle che lo riguardano. Occorre migliorare la strategia d'azione per far valere le nostre necessità e prerogative. E' necessario far maturare la coscienza del nostro ruolo di componente essenziale del Paese. Non solo le rappresentanze politiche ed amministrative del Ticino nella Confederazione, ma anche le presenze ed i successi di ticinesi in attività economiche e sociali a livello nazionale sono premesse di riconoscimento e maggiore considerazione del nostro Cantone

Il PLR propone i seguenti indirizzi di politica federale:

- Potenziamento della presenza politica e istituzionale del nostro Cantone a Berna per favorire l'adozione di decisioni positive per il Ticino;
- Miglioramento sostanziale dei collegamenti tra Ticino e resto della Svizzera e potenziamento delle interconnessioni con la Lombardia.